

Mercoledì 18 ottobre 2017, ore 18.00, Aula Magna del Collegio Morgagni

Prof. Alessandro Minelli

Origini?

Abstract

Nella vita quotidiana è molte volte necessario fissare con precisione origini o confini e spesso diamo per scontato che le scienze della natura, la biologia in particolare, ci forniscano gli strumenti per farlo. Fissiamo così la data di nascita di un individuo e gli diamo un nome. E diamo un nome ad ogni specie di piante e di animali, costruendo un'anagrafe del mondo vivente, un registro della biodiversità. Ci confrontiamo così con nozioni (origini, specie, individuo) che sembrano solide e non ambigue. In realtà, non lo sono. Scriveva Goethe (1817): *Tutti gli organismi viventi non sono degli esseri singoli [...] anche quando appaiono come individui, essi sono nondimeno delle collezioni di esseri viventi indipendenti*. Quanto sia incerta la nozione di individuo, lo mostrano i gemelli monozygotici (soprattutto se nascono in forma di gemelli Siamesi), i coralli, i licheni. Quanto alla specie, già Darwin (1859) osservava che *Non è possibile tracciare una linea netta di demarcazione fra le specie [...] e le varietà*. Ancor oggi, non abbiamo una definizione condivisa del concetto di specie: ne abbiamo almeno trenta. Se incerti sono spesso i confini fra gli individui e i confini fra le specie, la biologia, nell'addentrarsi nel labirinto delle forme viventi, non dovrebbe formulare domande in termini di origini, ma solo in termini di processi e di transizioni di stato, ricordando peraltro che con il passare del tempo cambiano le stesse regole del cambiamento. Un'ulteriore riflessione conduce a chiedersi se questo stesso atteggiamento critico nei confronti della formulazione di interrogativi in termini di origini possa avere una validità anche più ampia delle stesse scienze della vita.